



ACCADEMIA
D'ARCADIA

CELESTI FIORI

I MOTETTI DI
ALESSANDRO GRANDI

Accademia d'Arcadia

| Utfasol Ensemble

| Alessandra Rossi Lürig



IL PROGRAMMA

Questo programma di **Accademia d'Arcadia** prende il nome dal titolo del quinto libro di mottetti di **Alessandro Grandi** *Celesti Fiori*, proponendo una silloge di brani che ha per scopo di illustrare i molteplici aspetti dell'arte compositiva di Grandi, la cui parte più rilevante è costituita dai sei libri di motetti a più voci e dai libri di motetti a una e due voci con strumenti.

I brani sono stati incisi per l'etichetta **ARCANA |Outhere**. Il CD, uscito nel luglio 2019, ha già riscosso ottime critiche internazionali (vedi sito web sezione discografia) e all'incisione è seguita una lunga tournée italiana (vedi sito sezione programmazione). *Celesti fiori* fa parte un ampio progetto su Alessandro Grandi che prevede un'ulteriore registrazione (*Lætatus sum*, i Salmi), e alcune pubblicazioni di inediti (LIM editore).

I motetti di Grandi presentano ogni possibile combinazione di voci, dall'aria solistica al dialogo con parti strumentali indipendenti, dal doppio coro con strumenti al gruppo vocale di solisti con ripieno di voci e strumenti. Per poter operare una scelta, sono state consultate le fonti originali, tutte **inedite** esclusi il primo e quarto libro, e qualche mottetto singolo.

Musicalmente, la varietà dei primi libri è impressionante: cromatismi, fioriture, alternanze di tempi e ritmi, vengono magistralmente messi al servizio dell'interpretazione del testo. Dal quarto libro (1616) Grandi sviluppa maggiormente la melodia di carattere solistico, dando vita veri e propri dialoghi come in *Surge propera*, duetto d'amore con testo dal Cantico, nel quale è evidente l'influenza di Monteverdi. Nei motetti a quattro, cinque e più voci si concentra l'abilità contrappuntistica dell'autore: brani per soli o duetti alternati al tutti, trio di solisti con il tipico quartetto vocale/strumentale come ripieno, e altre numerose disposizioni inventive.

I BRANI

<i>Quam pulchra es</i>	Libro V	CC/CATB
<i>Vidi spetiosam</i>	Libro I	ATTB
<i>O quam tu pulchra es</i>	Libro I	TTB
<i>Veniat dilectus meus</i>	Libro V	CTB
<i>In semita</i>	Libro I	TT
<i>Heu mihi</i>	Libro II	ATTB
<i>O bone Jesu</i>	Libro II	ATTB
<i>Salvum fac</i>	Libro II	CAT
<i>Surge propera</i>	Libro IV	CB
<i>Domine ne in furore tuo</i>	Libro VI	CATT
<i>O bone Jesu</i>	Libro II	ATTB
<i>Plorabo die ac nocte</i>	Libro IV	CATB

IL COMPOSITORE

Alessandro Grandi (Venezia 1590 - Bergamo 1630) fu uno dei compositori più importanti e più noti della prima metà del Seicento. Solo recentemente, anche grazie agli studi di R. Baroncini, si sono potute stabilire alcune tappe fondamentali della sua vita e del suo notevolissimo ruolo nella musica di quel periodo.

Talento precocissimo, venne nominato maestro di cappella all'Accademia dello Spirito Santo di Ferrara nel 1610, , dando avvio a una rapida carriera che lo portò nel 1616 a ricoprire l'incarico di maestro di cappella del Duomo di Ferrara. Nel 1617 tornò a Venezia in seguito all'assunzione come cantore a San Marco e insegnante di canto presso il Seminario Gregoriano. Nel mese di novembre 1620 venne nominato vicemaestro di cappella a San Marco, a fianco di Claudio Monteverdi. A partire dal 1627 ricoprì il ruolo di maestro di cappella a Santa Maria Maggiore in Bergamo, dove le forze a disposizione gli permisero di comporre musica su più larga scala.

Morì di peste con l'intera famiglia nel luglio del 1630, a soli 40 anni.

LE OPERE

Grandi, descritto dal musicologo Jerome Roche come "il compositore di motetti più famoso del suo tempo", fu indubbiamente il protagonista e - sempre secondo Roche - il "dominatore del genere del motetto" nel primo ventennio del Seicento. Durante la sua breve vita, compose circa trecento opere, prevalentemente di musica sacra, fra i quali spicca il corpus dei sei libri di motetti (da due a otto voci). In quel periodo, mentre si affermavano le forme totalmente nuove dell'opera e della musica strumentale, la musica sacra si trovava divisa fra l'esigenza di adottare un nuovo linguaggio e la tendenza a rimanere ancorata al rigoroso stile antico.

Ma la contaminazione fra lo stile sacro e quello profano fu inevitabile: verso la fine del primo decennio del secolo le barriere fra i due stili erano ormai crollate. Il motetto fu genere in grande voga in Italia in quel periodo, come attestano le numerosissime edizioni circolanti in tutto il paese in quel periodo (ricordiamo che le collezioni di motetti avevano un uso anche extra liturgico): si tratta infatti di una forma che assimila e integra lo stile della "seconda pratica" e diventa punto di partenza per sperimentazioni per nuove forme di scrittura vocale sacra, portando anche alla cantata.

I motetti di Grandi illustrano lo sviluppo dello stile concertato e l'avvento di una "seconda pratica" in ambito sacro: una musica di stile declamatorio, un contrappunto di voci che mette in risalto le immagini evocate dal testo, un basso continuo sempre indipendente, l'uso di strumenti anche in funzione autonoma, tutti elementi che concorrono a rendere questa musica estremamente espressiva, ricca di contrasti, colori, e di una intensità emotiva carica di sensualità e di pathos. Le numerose ristampe veneziane e non - anche postume - dei vari libri di motetti, attestano la fama di cui godeva Grandi, immortalato accanto a Monteverdi in alcune rime della Venetia edificata di Giulio Strozzi (1626).*

La popolarità di Grandi si estese presto anche al di là dei confini italiani, specie in Germania grazie alle antologie pubblicate da Joahnn Donfrid. Negli anni 40 numerosi motetti grandiani vennero pubblicati a Anversa, Berlino e Lipsia. Lo stesso Heinrich Schütz subirà l'influenza di Grandi (che conobbe a Venezia) nei suoi Kleine geistliche Konzerte del 1636 e 1639, e nella composizione di alcune parodie di motetti del nostro.

ACCADEMIA D'ARCADIA

Cristina Fanelli

Cantus

Maria Chiara Gallo, Enrico Torre

Altus

Luca Cervoni Riccardo Pisani

Tenor

Renato Cadel, Alessandro Ravasio

Bassus

Luigi Accardo

Organo

Giovanni Bellini

Tiorba

UTFASOL ENSEMBLE

Pietro Modesti, Jedediah Allen

Cornetti

Susanna Defendi, Valerio Mazzuconi, Fabio de Cataldo

Tromboni

Alessandra Rossi Lürig

direttore



MEDIA

[Video](#)
[Audio](#)
[CD e recensioni](#)

CONTATTI

Alessandra Rossi Lürig

+39 3483042234

a.rossi@fondazionearcadia.org

Maria Chiara Gallo

+39 3516541756

mc.gallo@fondazionearcadia.org

Fondazione Arcadia

via. I. Rosellini, 26

20124 Milano

+39 02 8324 2478

info@fondazionearcadia.org

info@accademiadarcadia.org

www.fondazionearcadia.com